



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO
con esclusione della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere

RIF.PROT. **18444** DEL **05.12.2018** CL. **34.19.01/6.3**
RISC. VS. **184083** DEL **23.11.2018**
ALLEGATI

Chieti,

al Comune di Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

MIBAC-SABAP-ABR
UFF-TEC
0001348 29/01/2019
Cl. 34.19.01/6.3

OGGETTO: Pescara. Proposta di Piano di recupero del patrimonio edilizio (P.R.P.E.) – Comparto 1.09. Ente richiedente Comune di Pescara - Dipartimento Tecnico – Settore Programmazione del Territorio Edilizia Integrata e Patrimonio Immobiliare – Servizio Pianificazione Strategica e Partecipazione. Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. Comunicazione. [P 18444/2018]

Con riferimento alla Proposta di Piano e al Rapporto preliminare di VAS, esaminata la documentazione di elaborazione del piano, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Il piano di recupero del comparto 1.09 riguarda un'area urbana ubicata nella zona centrale di Pescara in prossimità di Piazza della Rinascita e di Corso Umberto I, ossia un ambito paesaggistico costituito da quartieri a maglie regolari le cui vie e spazi pubblici risultano, ai sensi dell'art. 10 comma 4 lett. g) ("le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;") tutelate *ipso iure*, in quanto derivanti già dal piano urbanistico redatto dall'ing. Tito Altobelli nel XIX secolo. Tale piano prevedeva un'espansione della città su maglia ortogonale, il cui asse centrale era costituito dall'attuale corso Umberto I che univa la stazione dei treni al mare e su cui si è attestata, in particolare nei primi trent'anni del Novecento, una serie di fabbricati che vide, nel corso degli anni, affiancare al tipo del villino unifamiliare, edifici sviluppati su più livelli e caratterizzati da una geometria e da un linguaggio compositivo più austero e funzionale. Lo sviluppo urbano avviato dalla metà dell'ultimo secolo ha poi definitivamente connotato l'area in questione con ulteriori fabbricati di maggior altezza, localizzati maggiormente sulle arterie principali. Infatti gli edifici oggetto di demolizione sintetizzano le caratteristiche salienti della pianificazione di allora in merito alla volumetria contenuta e alle distanze tra edifici.

Orbene, il suddetto intervento mira ad aumentare la densità edilizia - e con essa l'altezza, che risulta come si chiarirà innanzi poco coerente con l'ambito - di un'area urbana che negli ultimi anni è stata meritoriamente resa più vivibile con la pedonalizzazione di alcune zone.

Pertanto, si ritiene che il nuovo corpo edilizio proposto debba rispettare almeno il rapporto plano-volumetrico degli edifici circostanti, senza sovrastarli prendendo a riferimento dell'altezza ammissibile gli skyline di volumi tecnici localizzati sulla loro sommità e nella parte centrale o aggiuntivi, oppure livelli sommitali arretrati rispetto al fronte strada delle fabbriche. Occorrerà inoltre tener ben presente anche il trattamento superficiale dell'involucro, in modo che offra una soluzione architettonica di maggiore permeabilità visiva, introducendo anche elementi a verde o discontinuità murarie che stemperino la percezione della sua eccessiva massa piena.

Considerato quanto sopra esposto, questo Ufficio, per gli aspetti di competenza, ritiene che pur non dovendo detto piano essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VAS, debba prevedere minori altezze edificatorie (almeno un piano un meno) e la permeabilità sia visiva sia del suolo, nel trattamento delle pavimentazioni e superfici esterne, in modo da assicurare un coerente inserimento con l'ambiente urbano tutelato.

AGP/ET

AGP



Il Direttore
Rosaria Mencarelli

